

Lo sviluppo della città

Palazzo Thun Oggi la seduta ad hoc chiesta dal centrodestra in vista del secondo bando di gara

Inceneritore, crepe in maggioranza Leali, Verdi e Dipietristi si smarcano

I tre consiglieri: «Condividiamo il documento dell'opposizione»

Possibili mediazioni su alcuni punti della mozione delle minoranze. Ieri la questione in giunta

TRENTO — Una certezza c'è: entro la serata di oggi i due ordini del giorno e l'interrogazione dovranno essere votati, anche andando oltre il consueto limite delle nove e mezza. E scontate, viste le premesse, sono anche le «scintille»: dopo settimane di polemiche sul primo bando di gara andato deserto, la seduta straordinaria chiesta dal centrodestra sull'inceneritore (in agenda questo pomeriggio) si preannuncia decisamente tesa. Con una complicazione in più per il sindaco Alessandro Andreatta. All'interno della sua maggioranza, infatti, il fronte non è compatto: Leali, Verdi e Italia dei valori hanno più volte ribadito il loro «no» all'impianto. E oggi non escludono di votare il documento

dell'opposizione se non venisse inserita una loro mozione.

La seduta

Alla base della convocazione c'è il documento presentato da Pdl, Lega e Civica per Trento a metà marzo. Cinque le richieste del centrodestra. In primo luogo, «non prevedere aumenti di tariffa rispetto al primo bando». Quindi, «non consentire l'importazione dei rifiuti da altre realtà territoriali», mantenere la previsione del project financing, togliere il limite dei tre impianti funzionanti per il sistema proposto e, infine, «non fare riferimento a fenomeni di combustione ma solo a trattamenti termici». Un documento, questo, che ieri mattina è stato analizzato dalla giunta per valutare eventuali margini di mediazione. Che potrebbero esserci: se la mozione venisse votata per punti separati, infatti, qualche via libera della maggioranza potrebbe arrivare. Ad esempio sul divieto di importazione di rifiuti da fuori provincia (vincolo previ-

sto anche dal terzo aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti), così come sul project financing, più volte sostenuto da Provincia e Comune. O sull'aspetto del trattamento termico. Più difficile un accordo sul primo aspetto (la tariffa), così come sul numero di strutture già funzionanti (anche se nei giorni scorsi l'amministrazione non ha fatto mistero di poter scendere da tre a due sperimentazioni). Da discutere, quindi, ci sarà un'altra mozione di Insieme per Trento e un'interrogazione della Lega nord. Per gli ordini del giorno, i tempi sono già stati fissati: 15 minuti per i presentatori, lo stesso per la giunta, 40 minuti a testa per ogni gruppo.

In maggioranza

Ma in aula il centrosinistra non si presenterà compatto. Anzi: le divergenze emerse nelle scorse settimane, in particolare con Dario Maestranzi (Leali), in queste ore si sono acuite. Soprattutto dopo il documento diffuso sabato dal Pd

103

Mila È il limite massimo di tonnellate di rifiuti da smaltire ogni anno nell'inceneritore di Ischia Podetti

65

Per cento È la percentuale di raccolta differenziata da raggiungere secondo il piano provinciale dei rifiuti

8

Società Sono le aziende che avevano manifestato interesse al primo bando: nessuna ha presentato offerte

(che confermava la scelta dell'inceneritore e parlava di «posizioni demagogiche ed autoreferenziali»). «Nessuna posizione demagogica ispira la scelta di chi come noi, nella maggioranza, chiede di rivedere le posizioni favorevoli all'incenerimento dei rifiuti cercando soluzioni alternative alla combustione» hanno fatto sapere ieri

Maestranzi, Lucia Coppola (Verdi) e Giovanna Giugni (Italia dei valori). «Non esistono — si legge nella nota — depositari della verità, ma solo legittime opinioni suffragate dai fatti e soprattutto coerenza in chi è favorevole a una risposta istituzionale che passi attraverso tecnologie innovative, senza preclusioni. Non crediamo al

pensiero unico, ci rifiutiamo di filtrare le nostre convinzioni attraverso l'ideologia o di consentirne la strumentalizzazione». I tre consiglieri chiariscono di «aspettarsi dal centrosinistra un atteggiamento più cauto e attento alla salute e alla qualità ambientale, ben oltre le stigmatizzazioni censorie e la svalutazione del nostro sen-

tire politico». Oggi i tre gruppi cercheranno di far sentire la propria voce presentando una loro mozione. Se però il testo non fosse messo in discussione, Leali, Verdi e Italia dei valori non escludono un appoggio al documento del centrodestra.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Il comitato** Nel pomeriggio presidio fuori dal consiglio

La battaglia di Trentino pulito «Soluzione vecchia e costosa»

TRENTO — Sono più di 20 le associazioni che sottoscrivono l'appello fatto all'amministrazione provinciale e al comune di Trento sullo smaltimento dei rifiuti e in polemica con la costruzione dell'inceneritore.

«L'inceneritore è una soluzione vecchia, inquinante e dispendiosa se contiamo che 20 milioni di euro sarebbero utilizzati solo per la messa in sicurezza della montagna — spiega Francesca Raffaelli, rappresentante del comitato Trentino Pulito —, i soldi sono sempre dei cittadini, sia che finiscano sulla bolletta, sia che vengano utilizzati per la bonifica».

L'accusa volta alle amministrazioni è quella di non coinvolgere i cittadini nelle scelte sulla gestione dei rifiuti e tanto meno ascoltare le proteste che si sono levate negli ultimi tempi contro la costruzione dell'inceneritore. «Bisogna riflettere su quanta partecipazione c'è stata nella scelta dell'inceneritore e quanta ce n'è ora quando si protesta contro questa soluzione — commenta Jacopo Zannini membro di Trentino Pulito —, la battaglia dell'incenerire è un'occasione per i nostri governanti di ascoltare la voce dei trentini e venire incontro alle loro richieste».

Secondo i firmatari dell'appello la raccolta differenziata ha consentito di ridurre la produzione annua provinciale di rifiuti indifferenziati a 70.000 tonnellate l'anno, soprattutto grazie alla buona volontà dei cittadini, questo

dato dovrebbe essere indicativo per rivalutare i margini di miglioramento della raccolta differenziata e considerare soluzioni alternative per lo smaltimento del residuo, obiettivo principale l'indipendenza provinciale.

«Se si facesse un'ulteriore cernita a livello industriale di quello che rimane nel residuo arriveremmo ad un 5-8% di scarto vero e proprio — spiega Paolo Mayr di Italia Nostra —, in questo modo si risparmierebbe energie, materie prime e non si produce inquinamento».

Altra battaglia portata avanti dal comitato è il coinvolgimento delle categorie economiche nell'ambito della riduzione dei rifiuti, in particolare l'agricoltura e il turismo, che potrebbero diventare partner fondamentali per una discussione riguardo il modo migliore per non stravolgere il territorio e l'ambiente. «Questo fino ad oggi non è avvenuto — continua Raffaelli —, e dimostra la visione miope dell'amministrazione pubblica che cala dall'alto idee vantaggiose solo per chi dicono loro».

Il comitato ha raccolto e consegnato a dicembre più di 6.000 firme contro l'inceneritore, «che naturalmente non sono state prese in considerazione», e si riuniranno oggi alle 18 in via Belenzani, in coincidenza con il consiglio comunale, per protestare e informare sulle proprie posizioni i cittadini.

Maddalena Vialli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Determinato Il comitato Trentino pulito (Rensi)

Ristorante **Da Pino** e da adesso anche pizzeria

dal 12 al 30 aprile l'appuntamento goloso

L'ASPARAGO BIANCO DI ZAMBANA

GRUMO S. MICHELE ALL'ADIGE (TN)
Tel. 0461 650435 - Fax 0461 662941
www.ristorantedapino.it

in collaborazione con

Azienda Agricola

